

L'emergenza giovani

Coltellate e sangue all'uscita di scuola aggredito un 15enne

LA VIOLENZA

Giuseppe Crimaldi

Una frase di troppo, probabilmente equivocata, scatena la follia all'esterno di una scuola del centro storico di Napoli: e tanto basta a far sfoderare ad un adolescente una lama per colpire un 15enne. Ennesimo caso di violenza folle e cieca tra minorenni, per di più il raid è avvenuto in pieno giorno sotto gli occhi di tanti altri giovanissimi terrorizzati di fronte alla scena.

Ancora una volta a scatenare l'aggressione è un motivo banale. E ancora una volta la storia si conclude in un ospedale, dove la vittima - colpita più volte ad un fianco dalle coltellate - è stata trasportata d'urgenza, medicata e fortunatamente giudicata fuori pericolo di vita. Ma ricostruiamo la dinamica di quest'ultima vicenda che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia.

L'INCONTRO

Siamo in via Benedetto Croce, nel cuore del centro storico di Napoli, all'esterno della scuola "Casanova". C'è stata un'assemblea, nemmeno la tregua a Gaza non ha spento i fermenti pro Palestina degli studenti che hanno deciso - alla fine - di occupare la scuola.

Sono passate da poco le 14 quando all'esterno della scuola c'è una folla di studenti che sta per tornare a casa. Si ride, si scherza, qualcuno si attarda con la fidanzatina, c'è insomma un clima disteso che nulla lascia presagire ciò che invece sta per succedere. Invece succede l'inimmaginabile. All'im-

ACQUISITE LE IMMAGINI DI VIDEOSORVEGLIANZA IL RESPONSABILE DEL FERIMENTO SAREBBE UN COETANEO DELLO STUDENTE

► Terrore tra gli studenti del "Casanova" ► La vittima colpita più volte al fianco a scatenare la follia uno sguardo di troppo è caccia al giovanissimo assalitore



IL SANGUE I carabinieri sul luogo dove è stato accoltellato il 15enne del "Casanova" NEAPHOTO

La tragedia in via Fornelli a Chiaia

Morto dopo il taser, l'autopsia rivela «Il 35enne fu colpito quattro volte»

L'INCHIESTA

Petronilla Carillo

Ci vorranno sessanta giorni perché il perito della procura depositi la relazione sull'esame autopsico di ieri sul corpo di Anthony Ihaza Ehogonoh, il 35enne deceduto lo scorso 6 ottobre dopo essere stato neutralizzato con un taser a Napoli mentre era in evidente stato di alterazione. Gli accertamenti sono iniziati alle 9 si sono conclusi poco prima delle 14. Secondo i rilievi del medico legale, sarebbero stati quattro i colpi sparati dal taser in uso ai carabinieri che sono intervenuti dopo che l'uomo era in evidente stato di alterazione. Nel corso dell'autopsia il perito ha anche prelevato gli organi vitali per capire se il 35enne abbia fatto uso di sostanze tossiche o psicotropiche. Il nodo da sciogliere è tutto qui: capire cosa abbia provocato l'infarto che ha causato la sua morte. L'utilizzo del taser in caso di uso di sostanze stupefacenti può aggravare la possibilità di un cedimento car-



LE INDAGINI Via Fornelli dove i militari sono intervenuti con il taser

GLI ACCERTAMENTI PROSEGUONO GLI INQUIRENTI POTREBBERO DECIDERE DI NOMINARE UN PERITO ANCHE PER LA PISTOLA

L'UOMO ERA DECEDUTO DOPO CHE I CARABINIERI AVEVANO UTILIZZATO IL DISPOSITIVO NEL TENTATIVO DI BLOCCARLO

diaco ma, al tempo stesso, il protocollo adottato in questa fase di sperimentazione della pistola elettrica, ne prevede l'utilizzo proprio in caso di alterazione del soggetto.

LA PROCURA

Il sostituto procuratore Barbara Aprea, magistrato in forza alla IV sezione coordinata dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone, dopo una attenta analisi del fascicolo ha iscritto cinque carabinieri nel registro degli indagati per il reato di eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi. Un atto finalizzato a consentire a ciascun militare di potersi di tutelare con un avvocato e consulenti. I legali della famiglia di Anthony - gli avvocati Luigi e Francesco Tuccillo e Luigi Carrino - che anche loro si sono avvalsi di un medico legale e sono pronti a nominare anche un consulente tecnico nell'eventualità che gli inquirenti decidano di disporre accertamenti per verificare il funzionamento del dispositivo utilizzato dai carabinieri per neutralizzare Anthony dopo lo spray urticante che si era rivelato inefficace. Negli indizi raccolti, ol-

Volo da Sharm atterraggio di fortuna a Capodichino



L'AEREO Disagi a Capodichino

Atterraggio di sicurezza a Napoli per un aereo proveniente da Sharm el-Sheikh, in Egitto, e diretto a Roma. L'intervento si è reso necessario a causa di un problema tecnico. In un primo momento sono circolate indiscrezioni che parlavano di una fuoriuscita di fumo dalla stiva poi smentita dalla compagnia aerea. Il volo Wizzair, con a bordo turisti e parte della stampa italiana che ha seguito i lavori del vertice per la pace di Sharm el-Sheikh a cui ha partecipato anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, è stato immediatamente controllato e i passeggeri sbarcati per permettere ulteriori controlli sul velivolo. Con una nota Wizzair ha fatto sapere che il volo W4 6118, diretto a Fiumicino, «è stato dirottato su Napoli a causa di un imprevisto problema tecnico» e ringrazia piloti e personale di cabina «per aver garantito la sicurezza di tutti durante l'atterraggio e per aver preso la giusta decisione di dirottare l'aereo». Per i passeggeri è stato predisposto il trasporto in pullman verso la destinazione finale, l'aeroporto romano di Fiumicino.

tre alle testimonianze di chi ha assistito alla scena, anche un video che documenta le modalità dell'intervento dei militari dell'arma.

LA DINAMICA

Quello che è accaduto quel giorno in via Nicola Fornelli a Chiaia è stato documentato da un sistema di videosorveglianza e le

provviso si sentono urla disperate e richieste di soccorso: a pochi metri dai cancelli d'ingresso della scuola c'è un ragazzo riverso a terra che perde sangue. La maggioranza dei presenti non ha visto nulla, non si è accorta di niente, ma ci sono anche dei testimoni che hanno assistito a una breve discussione tra il 15enne ferito (un ragazzo incensurato) con un altro giovanissimo; quest'ultimo ha estratto dalla tasca del giubbotto un coltello e non ha esitato ad affondare la lama nel fianco del "rivale". Una, due, tre e forse anche quattro volte, racconterà la vittima ed alcuni testimoni più tardi ai carabinieri.

IL DRAMMA

Nel fuggi fuggi generale c'è chi si ferma a soccorrere il malcapitato, qualcuno allerta anche il 112 mentre il 15enne viene trasportato al pronto soccorso del vicino ospedale Pellegrini. Quei fendenti inferti al fianco avrebbero potuto lesionare gli organi interni o l'arteria femorale, solo per pochi centimetri il ragazzo si è miracolosamente salvato. Dopo le cure, è stato dimesso ed è potuto tornare a casa.

Sul posto sono giunti i carabinieri della compagnia "Centro" che hanno avviato le indagini. Sarebbero vicini alla identificazione dell'aggressore, che potrebbe però non essere un altro studente dello stesso istituto. A dare una mano agli investigatori ci sono le immagini degli impianti di videosorveglianza, presenti numerosi nella zona circostante piazza del Gesù.

Drammaticamente attuale (e persistente) il fenomeno dei coltelli nelle mani dei giovanissimi. Per avere un'idea delle dimensioni di questo dramma si pensi a quanto hanno scoperto, sempre ieri, sempre i carabinieri, ma stavolta ad Ischia: i militari hanno perquisito un 16enne che stava per entrare in aula scoprendo che nello zainetto nascondeva un coltello e una dose di hashish. lama e droga sono state sequestrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

immagini sono state acquisite e visionate dagli inquirenti. Erano le 8.40 del 6 ottobre corso quando, ai centralini del comando provinciale dell'Arma scatta l'allarme. Chi chiama segnala che, dopo una nottata di violenze, urla, piatti rotti e mobili rovesciati, c'era bisogno di un intervento per un uomo in evidente stato di alterazione. Quando i carabinieri sono giunti sul posto, ad aprire loro la porta è stato proprio il 35enne. Era nudo. All'interno dell'abitazione due donne, madre e figlia. Secondo quanto accertato successivamente, il giovane avrebbe avuto una relazione con la ragazza. Anthony Ihaza Ehogonoh, nato a Napoli ma di origini nord africane, non si è calmato neanche alla vista delle divise. I carabinieri hanno provato a tenerlo fermo senza riuscirci e così hanno spruzzato dello spray al peperoncino. Ma non è servito a nulla: è scappato in strada. I carabinieri lo hanno inseguito, lo hanno accerchiato e hanno provato a bloccarlo ma lui ha scalcciato, si è agitato e ha tentato di spintonare i militari. Poi l'uso del taser. L'intervento dell'ambulanza per portarlo in ospedale per sedarlo e l'improvviso decesso durante la corsa verso il Cardarelli. La salma del 35enne è stata ieri restituita alla famiglia e nei prossimi giorni ci saranno i funerali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA